

UN MANIFESTO PER INVESTIRE NELLA COLLETTIVITÀ

All'iniziativa proposta dall'UN Global Compact Network Italia, rete locale del Global Compact delle Nazioni Unite hanno aderito già 19 primarie realtà italiane. Ce ne parla l'Executive Director Daniela Bernacchi

di Cinzia Ficco

DICIANNOVE AZIENDE ITALIANE HANNO APERTAMENTE DICHIARATO IL PROPRIO IMPEGNO A VALORIZZARE LA DIMENSIONE SOCIALE DELLA SOSTENIBILITÀ, CON L'OBIETTIVO DI NON COMPROMETTERE E LIMITARE LE RISORSE PER LE GENERAZIONI FUTURE E, AL CONTEMPO, NON LASCIARE, GIÀ NEL PRESENTE, NESSUNO INDIETRO.

Per gli amministratori delegati e presidenti di queste realtà, appartenenti a vari settori, l'impegno è suggellato da una firma. Aeroporti di Roma, A2A, Andriani, Avanzi, Carbonsink, Edison, Hera, Inwit, Italmobiliare, Itelyum, Legance - Avvocati Associati, Maire, Pirelli & C, Snam, UCB Pharma e, di recente, De Cecco, Kyip Capital, Goldman&Partners e Marcegaglia Holding hanno sottoscritto il Manifesto "Imprese per le Persone e la Società".

Il Manifesto è stato proposto dall'UN Global Compact Network Italia, rete locale del Global Compact delle Nazioni Unite. Si tratta della più grande iniziativa di sostenibilità d'impresa al mondo, alla quale possono partecipare anche realtà non business come associazioni e fondazioni, in una logica di confronto multistakeholder.

Attraverso la firma al Manifesto, le aziende garantiscono, dunque, di rafforzare il ruolo della dimensione sociale nelle loro strategie d'impresa, con un focus particolare su dipendenti, clienti e comunità, così come definito dalla Tassonomia Sociale Europea.

Con Daniela Bernacchi, Executive Director, UN Global Compact Network Italia, la redazione di Economy ha parlato di questa iniziativa e dell'importanza che la dimensione sociale riveste per vincere le numerose sfide prossime da affrontare a livello nazionale e globale.

Qual è in concreto l'impegno assunto dalle aziende attraverso il Manifesto?

Attraverso la firma al Manifesto, le imprese si impegnano a garantire standard lavorativi adeguati ai propri dipendenti e a richiederli ai propri fornitori, nonché a ridurre le disuguaglianze sociali e di genere nella comunità.

Inoltre, garantiscono di supportare azioni per il benessere della collettività, investire nella formazione e nella sensibilizzazione dentro e fuori l'azienda, anche attraverso la collaborazione con altre realtà, assicurare l'accessibilità di beni e servizi ai consumatori fragili. Ognuna di queste azioni mira a un impatto sociale forte e positivo. Infine, il firmatario si impegna a comunicare all'interno e all'esterno della propria organizzazione il rinnovato impegno per la dimensione sociale della sostenibilità, agendo come ambasciatore dello sviluppo sostenibile verso il proprio e gli altri settori produttivi. Il fatto che a firmare i dieci punti del Manifesto siano Amministratori Delegati e Presidenti è coerente con la visione UN Global Compact secondo cui la sostenibilità aziendale deve essere integrata al business attraverso il commitment dei massimi leader organizzativi.

Qual è l'obiettivo di questa iniziativa e quali sono gli sviluppi che potrebbe avere in futuro?

Il nostro obiettivo è registrare tra qualche anno standard lavorativi più alti e un impatto sociale positivo da parte delle imprese, per generare

valore a lungo termine anche nelle catene di fornitura e nelle comunità di appartenenza. Auspichiamo che il numero degli aderenti possa crescere sempre di più e che possano

essere coinvolti tutti i settori, dalla moda al food, alla meccanica, ai trasporti, alla

finanza. Il nostro Paese ha l'opportunità di un recovery sostenibile grazie ai fondi del Pnrr e le imprese potranno fare, in questo contesto, la loro parte.

LA AZIENDE ADERENTI AL MANIFESTO SI SONO IMPEGNATE A RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE SOCIALI E DI GENERE NELLA COMUNITÀ

Daniela Bernacchi



Come si può aderire al Manifesto?

L'adesione è volontaria e i firmatari non hanno costi da sostenere. Viene però richiesto lo sforzo di adeguarsi ai principi di una cultura più inclusiva ed equa e l'impegno diventa vincolante nella misura in cui è pubblico. Il Manifesto è aperto innanzitutto alla firma da parte dei partecipanti business dell'UN Global Compact, ma può essere condiviso anche da aziende non aderenti al progetto onusiano attraverso la landing page dedicata disponibile sul nostro sito. UN Global Compact Network Italia effettuerà un'analisi di integrity prima di accogliere le richieste.

Perché la dimensione sociale è così importante?

Nell'ultimo decennio, come ben sappiamo, la dimensione ambientale della sostenibilità ha assunto una rilevanza primaria nell'azione dei governi nazionali e dell'Unione europea. Questo ha contribuito a diffondere, tra aziende e cittadini, l'errata percezione che la dimensione sociale non fosse altrettanto prioritaria. Dal Rapporto annuale 2022 dell'Istat è invece emerso che il 9,4% della popolazione italiana si trova in condizione di povertà assoluta (dal 2005 al 2021 si è passati da 1,9 a 5,6



Credit by monticellillo - stock.adobe.com

milioni di persone).

Inoltre, il Rapporto evidenzia come in Italia la condizione di povertà permanga anche in presenza di un'occupazione, con il 29,5% dei lavoratori dipendenti che ha una retribuzione lorda annuale inferiore ai 12 mila euro. Anche l'obiettivo dell'eliminazione del gender gap risulta ancora lontano dall'esser raggiunto: secondo i dati Istat di febbraio 2023 sulla situazione del mercato del lavoro in Italia, il divario di genere in termini di occupazione, infatti, resta su livelli preoccupanti ed è pari al 18,5%. In questo contesto, l'azione del settore privato è fondamentale per accrescere e accelerare l'impegno anche nella dimensione sociale della sostenibilità. Un'indagine Istat stima che nel 2022 il 59,5% delle imprese manifatturiere abbia intrapreso azioni di sostenibilità. Tra queste però, solo il 44,6% adotta pratiche di sostenibilità sociale. Il dato scende ulteriormente tra le imprese dei servizi, registrando che, sul 50,4% delle aziende impegnate in processi sostenibili, solo il 40,3% ha sviluppato azioni per la dimensione sociale. Da qui, la nostra chiamata alle imprese che si concretizza tramite il lancio del Manifesto. Un invito urgente a fare di più su questa dimensione e a farlo, coinvolgendo le catene di fornitura, per ricercare un impatto lungo tutta la catena del valore.

COS'È IL GLOBAL COMPACT

Si tratta di un'iniziativa speciale del Segretario Generale delle Nazioni Unite che ha il mandato di guidare e sostenere la comunità imprenditoriale globale nel promuovere gli obiettivi e i valori delle Nazioni Unite attraverso pratiche aziendali responsabili. Con più di 20mila aziende dai dieci dipendenti in su e oltre 3mila firmatari non profit con sede in 162 paesi e 69 reti locali, l'UN Global Compact è la più grande iniziativa di sostenibilità aziendale nel mondo. In Italia opera attraverso l'UN Global Compact Network Italia, un'organizzazione che, dopo dieci anni di attività come gruppo informale, nel 2013 si è costituita in Fondazione. Il nostro Network italiano opera anzitutto per promuovere l'UN Global Compact e i suoi Dieci Principi attraverso il dialogo istituzionale, la produzione di conoscenza e la diffusione di buone pratiche di sostenibilità. Siamo inoltre impegnati nell'avanzamento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) fissati dalle Nazioni Unite per il 2030. Nel nostro Paese sono ben oltre 600 le imprese e organizzazioni non profit che partecipano all'UN Global Compact.



**IL NOSTRO PAESE
HA L'OPPORTUNITÀ
DI UN RECOVERY
SOSTENIBILE
GRAZIE AL PNRR**